

## PECORA dell'AMIATA e delle CRETE SENESI

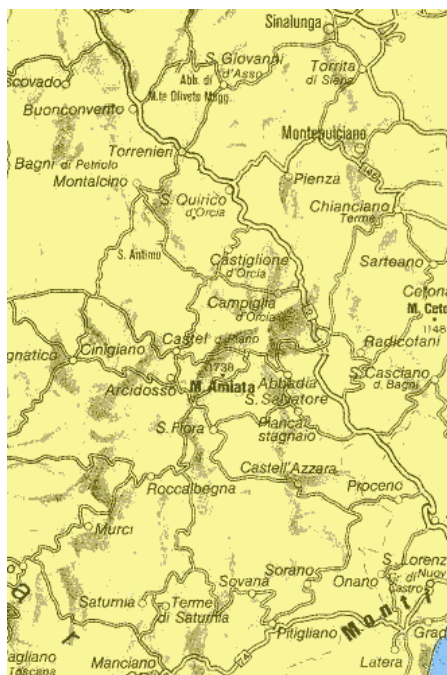
### Origine e storia



La popolazione stanziale ovina conosciuta come Pecora delle Crete senesi e dell'Amiata è la discendente della cosiddetta "Pecora Comune Toscana", "Nostrale" o "Vissana", ampiamente presente nella Toscana centrale e meridionale nella prima metà del XIX secolo. Di alta statura, mediocre produttrice di lana, di tipo grossolano, era caratterizzata da notevole rusticità che le permetteva di sopportare le avversità climatiche e la spesso limitata disponibilità di foraggi dei pascoli naturali nei periodi stagionali critici, mantenendo un discreto tasso di fertilità e producendo nel contempo latte relativamente abbondante (Cristin 1861-1862).

Successive introduzioni di pecore merinizzate provenienti dai greggi maremmani, influenzate dalla razza Maremmana Spagnola Bastarda, avevano finito per separare questa popolazione ovina in due ecotipi, tanto che negli anni '30 del secolo scorso si riconosceva una pecora delle Crete senesi (o semplicemente pecora Senese) e una pecora dell'Amiata (Tabet, 1936). Il primo ecotipo, nel senese e sul versante settentrionale del monte Amiata, di taglia maggiore ma meno produttivo sia di latte che di lana, era il diretto discendente della pecora nostrale; il secondo, caratteristico del Monte Amiata e in particolare del Monte Labbro, di taglia ridotta, fortemente merinizzato, aveva buone produzioni per tutte e tre le attitudini produttive.

Intorno alla metà del secolo scorso ripetuti scambi genetici tra l'ecotipo amiatino e quello senese avevano finito per ricostituire, dopo circa un secolo di separazione, una popolazione relativamente omogenea, considerata una varietà della popolazione Appenninica (Federconsorzi 1961), e chiamata pecora delle Crete Senesi e dell'Amiata, che in quel periodo rappresentava sicuramente il tipo genetico indigeno dominante nella zona in allevamento stanziale; questa popolazione era infatti nettamente separata dalla pecora Maremmana (o Spagnola Bastarda) della maremma grossetana, transumante, che pure negli anni precedenti aveva influenzato geneticamente la pecora amiatina (Ciani, 2002).

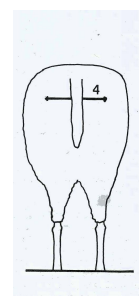
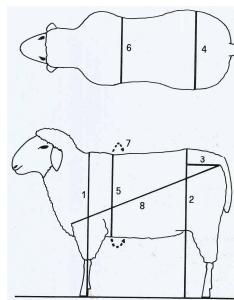


**Bibliografia:** Ciani F., 2002 "Recupero, salvaguardia e valorizzazione della popolazione ovina autoctona delle crete senesi e dell'Amiata". Convegno "La biodiversità agroalimentare delle crete senesi" San Giovanni d'Asso, Siena. 9/11/2002. FEDERAZIONE ITALIANA DEI CONSORZI AGRARI, 1961. *Gli allevamenti italiani*. Ovini. Ed. REDA, Roma. *Giorgetti A., Sargentini C., Tocci R., Gallai S., Martini A., Ciani F., Galigani I., 2011. Recupero e ottimizzazione del metodo tradizionale di produzione del formaggio pecorino con latte di Pecora dell'Amiata e delle Crete senesi. Coltivare Insieme - n. 10 Inverno, 2011. Pp. 16-19. Tabet D., 1936. Le condizioni dell'economia rurale nell'Appennino toscano. III. Reale Accademia dei Georgofili. Tipografia Mariano Ricci, Firenze.*

## PECORA dell'AMIATA E DELLE CRETE SENESI: BIOMETRIE



### Misure zoometriche ed indici corporei effettuati:



- lunghezza della groppa
- larghezza bisischiatrica
- larghezza bitrocantaria
- larghezza bisiliaca
- altezza del torace
- larghezza del torace
- circonferenza del torace
- lunghezza del tronco
- circonferenza stinchi
- larghezza della testa
- lunghezza dell'orecchio
- lunghezza arco nasale
- lunghezza corda nasale
- altezza al garrese:
- altezza alla croce

- IF (Indice Frontale) =  $\frac{\text{Larghezza della testa}}{\text{Lunghezza della testa}} \times 100$
- ARCO/CORDA = Rapporto tra arco del profilo della testa e corda x 100
- LRT (Lunghezza relativa del tronco) =  $\frac{\text{Lunghezza del tronco}}{\text{altezza al garrese}} \times 100$
- IAT (Indice di altezza toracica) =  $\frac{\text{Altezza del torace}}{\text{altezza al garrese}} \times 100$
- ICT (Indice di circonferenza toracica) =  $\frac{\text{circonferenza toracica}}{\text{altezza al garrese}} \times 100$
- IC (Indice Corporeale) =  $\frac{\text{Lunghezza del tronco}}{\text{circonferenza toracica}} \times 100$
- IDT (Indice Dattilo Toracico) =  $\frac{\text{Circonferenza stinco anteriore}}{\text{Circonferenza toracica}} \times 100$

Tabella 1: Biometrie della testa

	Arieti	Pecore
	Media	Media
Numero capi	9	50
Largh. testa cm	12,55	11,12
Arco nasale cm	26,5	25,54
Corda nasale cm	24,22	23,17
Lungh. Orecchio cm	11,05	11,57
IF	47,69	44,02
ARCO/CORDA	109,46	110,43

Tabella 3: Altezza al garrese, con biometrie del torace e relativi Indici Corporei

	Arieti	Pecore
	Media	Media
Numero capi	9	50
alt. Garrese cm	73,78	70,64
alt. Croce cm	74	70,64
circ. Torace cm	100,44	96,94
Alt. Torace cm	35,11	32,95
circonferenza del torace cm	100,44	96,94
Largh. Torace cm	23,33	23,84
IAT	47,85	46,8
ICT	136,6	137,58
IC	78,97	79,37

Tabella 2: Biometrie della groppa

	Arieti	Pecore
	Media	Media
Numero capi	9	50
lungh. groppa cm	24,78	23,36
Largh. bisiliaca cm	19	20,21
Largh. Bitroc. cm	22,44	22,47
Largh. Bisisch. cm	8,89	9,1

Tabella 4: Biometrie degli arti e Indice Dattilo Toracico

	Arieti	Pecore
	Media	Media
Numero capi	9	50
circ. stinco ant. cm	9,61	8,86
circ. stinco post. cm	11	10,35
IDT	9,59	9,19

## PECORA dell'AMIATA e delle CRETE SENESI: MORFOLOGIA

### DESCRIZIONE MORFOLOGICA DEL 1961

La Pecora Amiatina e delle Crete si presentava di media taglia, con la testa, relativamente piccola. I maschi erano in genere cornuti e le femmine acorni. Le orecchie piccole e portate orizzontalmente. Il collo sottile. Il vello, semichiuso, a bioccoli conici e di colore bianco sporco, raramente presentava macchie nere o marroni; solo il ventre, l'estremità distale gli arti e parte della testa risultavano scoperti. Testimonianze orali riportano che non erano mai presenti più di due capezzoli e che la lana copriva parzialmente le guance ma non superava il sincipite.



Le femmine sono per l'89% sono acorni, il 7% sono dotate di abbozzi ed il rimanente 4% è cornuta; anche nelle descrizioni storiche risultano per la maggior parte acorni.

I dati sul vello rilevati riguardano il colore, la copertura e la densità (chiusura) validi per valutare il grado di merinizzazione e il pregio commerciale della lana.

La quasi totalità degli individui è bianco, risultando nel 95,65% dei casi, mentre gli altri tre fenotipi considerati (macchiato, nero macchiato bianco in testa, marrone) sono portati ognuno solo in un capo, totalizzando il rimanente 4,35%. Dal punto di vista della pigmentazione la popolazione conferma quanto segnalato in passato (anni '30) e riscontrato nella prima metà del secolo scorso.

Il vello ha una buona estensione ed indica un discreto grado di merinizzazione che sembra provenire dai passati scambi tra le popolazioni della Toscana meridionale e quelle umbro-marchigiane di razza Vissana, che già dalla seconda metà del '700 era interessata da incroci per accentuarne la merinizzazione.

Ancora oggi alcuni allevatori amiatini tendono a chiamare "vissane" le loro pecore a testimoniare le antiche propaggini che questa razza aveva in Toscana.

La mammella mostra uno sviluppo medio-scarso con attaccatura larga e forma simmetrica; la posizione dei capezzoli nel 57% dei casi è laterale a 60°, nel 7% a 30° e nell'altro 36% a 90°, caratteristica sconveniente per la mungitura meccanica.

### DESCRIZIONE MORFOLOGICA ATTUALE

Recenti studi riguardanti la morfologia della pecora dell'Amiata e delle Crete Senesi (De Ruggiero, 2009) hanno fatto emergere i seguenti caratteri.

Per quanto riguarda la testa è da rilevare l'assenza di tettole in tutti gli esemplari censiti ed il portamento orizzontale delle orecchie in 55 casi sui 56 disponibili; questo carattere è coerente con la descrizione fornita da Federconsorzi nel 1961

Le corna sono state rilevate nel 62% degli arieti; circa il 13% di questi presenta solo abbozzi e ben il 25% degli stessi è acorne. Anche in passato, sia pure con incidenza minore, erano presenti montoni acorni, sembra opportuno, in questa fase di ridotta numerosità, non scartare a priori questi soggetti, ma utilizzarne i migliori, con cautela e parsimonia, al fine di non perdere complessi genici." (Giorgetti et al., 2008)

La variabilità presente nella razza è un retaggio di antichi apporti genetici di diverse razze-popolazioni e si riscontra maggiormente negli arieti che storicamente sono l'oggetto di tali scambi.

## PECORA dell'AMIATA E DELLE CRETE SENESI: PRODUZIONI



### CARATTERISTICHE E PROPRIETA' DELLE CARNI DI AGNELLO (86 GIORNI DI ETA' MEDIA)

	MEDIA e DEVIAZIONE STANDARD
PESO VIVO (kg)	18,440±3,460
PESO DELLA CARCASSA (kg)	8,570±1,800
PESO DELLA CARCASSA DOPO 24 h (kg)	8,150±1,770
RESA LORDA (%)	50,5
CALO DI COTTURA (%)	26,4±11,7
DRIP LOSS (%)	1,4±0,7
VALUTAZIONE DELLA CARCASSA	AGNELLO LEGGERO CLASSE A

### PRODUZIONE E CARATTERISTICHE DEL LATTE

	MEDIA e DEVIAZIONE STANDARD
QUANTITA' GIORNALIERA PRODOTTA (cl.)	708,8±345,0
GRASSO (%)	4,4±2,2
PROTEINE (%)	4,8±0,6
LATTOSIO (%)	4,8±0,3
RESIDUO SECCO MAGRO (%)	10,5±0,5
CASEINA (%)	3,8±0,5
UREA (mg/dl)	18,4±10,2
CONGELAMENTO (°C)	- 0,5±0,01

### PRODUZIONE E CARATTERISTICHE DELLA LANA

	MEDIA e DEVIAZIONE STANDARD
PESO LANA (g)	2329,16±395,06
LANA STESA (cm)	11,13±2,58
LANA ARRICCIATA (cm)	5,88±1,46
LUNGHEZZA DEL BIOCCOLO (cm)	8,75±1,03

